

🕒 18 Dicembre 2019 / 🏷️ Tags: AIEL, biomasse legnose, Green Deal, riscaldamento a biomassa

Aiel: “le bioenergie devono entrare a pieno titolo nel Green Deal europeo”

Redazione QualEnergia.it

Per l'associazione della filiera legno-energia servono politiche e strumenti chiari e di lungo periodo per decarbonizzare il settore del riscaldamento degli edifici, dove le biomasse potranno dare un loro rilevante contributo.



CONDIVIDI

f t G+ in

Il settore del **riscaldamento a biomasse e tutta la filiera legno-energia**, guardano con attenzione e fiducia agli impegni assunti dalla Commissione, con l'auspicio che gli strumenti politici a disposizione siano integrati in una visione organica e coerente. Parliamo, cioè, di prezzo del carbonio, tassazione energetica, *target* di energie rinnovabili, politica in materia di aiuti di Stato, requisiti di sostenibilità, finanza verde e politica industriale.

A dirlo è **Aiel**, l'Associazione Italiana Energie Agroforestali, che rappresenta il comparto, dopo che la Commissione Europea ha presentato il suo **Green Deal**, il piano di investimenti che dovrebbe portare l'Unione verso un'economia "neutrale" sotto il profilo delle emissioni nette di CO₂ entro il 2050.

Il primo impegno previsto dal Green Deal è la riduzione del **55% delle emissioni** al 2030, un obiettivo ambizioso, che, se raggiunto, consentirà di adeguare la traiettoria affinché l'Ue diventi *carbon-neutral* entro il 2050.

Poiché è un obiettivo, secondo Aiel, occorre un piano chiaro e realistico per la **decarbonizzazione del settore del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici** e per accelerare, in generale, l'abbandono dei combustibili fossili.

Per Aiel il Green Deal europeo non può trascurare questo settore che rappresenta da solo la **metà del consumo energetico dell'Ue**. "È fondamentale quindi che sostenga e promuova le tecnologie che garantiscono risparmi consistenti in termini di emissioni nette di diossido di carbonio", spiegano dall'associazione.

La **bioenergia**, di cui fa parte l'energia prodotta dalle biomasse legnose, può fornire ciò di cui l'Unione Europea ha bisogno per raggiungere la neutralità climatica: una fonte energetica *carbon-neutral*, a basse emissioni, affidabile e sicura.

Le bioenergie già oggi rappresentano **in Italia il 34% di tutte le fonti rinnovabili** (elettrica, termica e per i trasporti), seguita dall'energia idroelettrica (18%), le pompe di calore (12%), il fotovoltaico (9,5%), l'eolico (6,7%).

Nel mondo e in Europa la percentuale di energia rinnovabile prodotta dal legno è ancora più alta.

Aiel spiega perciò che "dai boschi nasce una fonte di energia senza la quale combattere quella che viene chiamata 'emergenza climatica' sarebbe impossibile".

Inoltre – dice l'associazione – l'uso di sottoprodotti provenienti dai settori forestali e agricoli, è un esempio virtuoso di circolarità dei processi industriali che rispecchia il **modello di economia circolare a base biologica** proposto dalla Commissione Europea.

Un aspetto rilevante è quello di fornire orientamenti più chiari su come raggiungere un **prezzo del carbonio equo e ragionevole** per i settori che non sono attualmente coperti dall'ETS, il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Ue.

Un aumento degli obiettivi di riduzione delle emissioni che coincida con un aumento del prezzo globale del carbonio, includendo sia i settori dell'edilizia che dei trasporti, **migliorerebbe la competitività** delle bioenergie e delle energie rinnovabili e aiuterebbe a raggiungere gli obiettivi climatici europei.

Infine, la direttiva sulla **tassazione dell'energia** – chiedono da Aiel – dovrà non solo tener presente gli obiettivi di medio e lungo periodo climatici fissati, ma anche permettere l'avvio di una transizione decisa verso i combustibili puliti e una maggiore efficienza energetica.

"L'emergenza climatica – spiega Annalisa Paniz, direttore relazioni internazionali di AIEL– si può vincere solo avviando da subito una profonda trasformazione di tutti i settori dell'economia europea. Questa sfida ambiziosa può essere vinta anche grazie al coinvolgimento delle associazioni del mondo delle rinnovabili e del tessuto imprenditoriale che rappresentano. Per questa ragione Aiel attende fiduciosa le numerose iniziative politiche che saranno lanciate in Europa nel 2020 e nel 2021 ed è pronta a **lavorare in sinergia con altre realtà** per la messa a punto degli strumenti necessari ad una completa armonizzazione del settore, in particolare di quello del riscaldamento e del raffrescamento che rappresenta la metà del consumo energetico europeo".